

PERCORSI DI GEOSTORIA

SITUAZIONE PROBLEMA: COME GUIDARE GLI ALLIEVI NEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO DELLA GEOGRAFIA E DELLA STORIA IN UN MONDO CHE NON ATTRIBUISCE LA GIUSTA IMPORTANZA A QUESTE DISCIPLINE?

Il gruppo di ricerca dopo aver “**esplorato**” le problematiche inerenti l’insegnamento della geografia e della storia in ogni ordine scolastico partecipante alla rete **ha deciso** di raccogliere la sfida di **salvare la geografia e la storia** dall’irrelevanza e dall’insignificanza cui sono attualmente relegate.

Come operare per raggiungere un simile obiettivo?

Convergeno sulla costruzione di **percorsi di geostoria** intesa come **messa in complicità della geografia e della storia** che può rappresentare “la messa a valore” formativo di entrambe.

Come è nata l’idea? Un docente del gruppo di ricerca – azione ha proposto di far convergere la sperimentazione didattica sulla GEOSTORIA partendo dalla considerazione che gli sembrava opportuno coniugare le discipline non solo dal punto di vista epistemologico, ma anche dal punto di vista dell’ottimizzazione del quadro orario (monte ore).

Perché proprio la geostoria per costruire itinerari didattici tesi a sperimentare le Indicazioni Nazionali?

Il motivo risiede nella definizione *moriniana* di geografia e storia come discipline **ECOLOGICHE**, cioè **discipline che abbracciano l’ambiente proprio di ogni individuo** dal punto di vista del progetto sia esistenziale sia formativo in quanto risultano essere le discipline trasversali, interdisciplinari e intradisciplinari per eccellenza.

Nella formulazione degli itinerari di sperimentazione di geostoria abbiamo tenuto presente i seguenti **Capisaldi dell’azione progettuale e didattica**:

1. la **centralità** di chi impara, il **piacere** di imparare.
2. **UDA verticale di geostoria: Progettazione condivisa e coestesa a tutti gli attori del processo formativo (docenti, alunni, genitori ed esperti esterni) che coinvolge i tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) fondata su alcune coordinate metodologiche irrinunciabili:**
 - a. il passaggio sequenziale presente – passato (ricostruito – storiografico - interpretato) – presente;
 - b. lo spazio e il tempo categorie privilegiate della geostoria;
 - c. lo sviluppo di narrazioni improntate su aspetti propriamente geostorici, come ad esempio l’evoluzione geografica di un territorio, di un paesaggio a seguito di eventi legati all’antropizzazione e/o alla diffusione di svariate prassi economiche e socio-ambientali;
 - d. l’uso di scale geostoriche appropriate (locale, regionale, macroregionale, nazionale, mondiale);
 - e. la tematizzazione;
 - f. il ricorso alle **assonanze** storiche e geografiche dei temi più ricorrenti (guerra, guerra civile, rivoluzioni ecc...);
 - g. la ricorsività del curriculum verticale di geostoria;
 - h. la problematizzazione delle questioni geostoriche;
 - i. la laboratorialità della ricerca geostorica senza eccedere nel panlaboratorialismo;

j. il ricorso esclusivo alle fonti.

NELLO SPECIFICO ABBIAMO CONDIVISO SOPRATTUTTO LE SEGUENTI COORDINATE PROPRIAMENTE GEO-STORICHE:

Lo Spazio, per «*offrire agli studenti dei sassolini e non delle briciole [...] dare loro gli strumenti necessari per orientarsi nella "scuola-bosco" leggendo i segni che costituiscono un sentiero o una strada sicura nell'esperienza quotidiana*» (Clio 92).

L'Ambiente, «*una didattica "sull'ambiente" che evolve verso una didattica "nell'ambiente" in cui l'aula viene decentrata e connessa al territorio*» (Clio 92).

Il Paesaggio, «*Il paesaggio, secondo la Convenzione Europea sul paesaggio (2000), "designa una determinata parte di territorio, così com'è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". Una didattica sul paesaggio è quindi centrata sulle percezioni, sulle emozioni, sull'evocazione sia di esperienze dirette che indirette* (Castiglioni, 2002). *È una didattica che coinvolge e fa appello all'immaginazione personale più che alla descrizione oggettiva degli artefatti presenti sulla superficie terrestre o alla ricerca di leggi e fenomeni che guidano gli eventi*» (Clio 92).

I Luoghi, «*...se pensiamo allo spazio come ciò che consente il movimento, allora il luogo è pausa; ogni pausa nel movimento crea le condizioni perché la collocazione sia trasformata in luogo". (Tuan 2003, p.6) Il luogo è uno spazio vissuto, ed il suo significato non deriva dalla collocazione, dal posto fisico che occupa, ma dall'essere centro profondo dell'esperienza umana. Il luogo quindi è costantemente "agito", il suo significato è costituito da persone "che fanno cose": sé e luogo sono reciprocamente costitutivi, non c'è luogo senza sé, né vi può esserci sé senza luogo.* (Clio 92)

Il Territorio, *Il territorio è lo spazio antropizzato, frutto dell'azione dell'uomo, che rispecchia la logica del suo agire. Nel territorio vi è la proiezione al suolo dei valori di una società, dei miti, della religiosità (Turco, 1988). Attraverso la geografia dei processi territoriali è possibile individuare i percorsi identitari di una determinata società, riconoscerli e da qui valorizzarli. Il focus è dunque sugli attori e sui processi che modificano lo spazio trasformandolo in territorio. La geografia è da intendersi così come la forma territoriale dell'azione sociale in cui è centrale il ruolo degli attori e l'attenzione alla soluzione di problemi sociali, economici e politici.* (Clio 92)

Alla luce della condivisione delle coordinate metodologiche abbiamo convenuto sull'importanza di **privilegiare** nell'azione didattica e progettuale **i fatti geografici** innanzi tutto, ovvero **i legami fra il sociale e lo spazio; i fatti culturali**, inerenti la civiltà; i fatti **etnici**; i fatti di **struttura sociale**; i fatti **economici** e, per finire, i fatti **politici**.

DALLA SPERIMENTAZIONE ALLA PRASSI DIDATTICA CONDIVISA

Stiamo procedendo alla COSTRUZIONE DI UNA MACRO UNITÀ DI APPRENDIMENTO VERTICALE di geostoria riunendo prima separatamente i gruppi di lavoro composti dai docenti della scuola dell'infanzia; le aree disciplinari della scuola primaria e i dipartimenti della scuola secondaria di primo grado.

Abbiamo fatto, poi, convergere i tre gruppi di ordini di scuola in un DIPARTIMENTO INTERDISCIPLINARE DI GEOSTORIA che svolge la funzione di coordinamento e di gestione della attuazione della macro UDA.

A tale scopo presentiamo le seguenti esperienze di progettazione e di sperimentazione in classe.